

PUC 2024



Comune di CICCIANO
Provincia di Napoli

CICCIANO

sindaco
prof. Giuseppe Caccavale

R.U.P. e Progettista del Piano
arch. Giuseppe Ottello

consulenti alla redazione del PUC:

arch. Teresa Schiano	Consulente Urbanistica
arch. Antonia Iride	Consulente Valutazione Ambientale
Dott.ssa geo. Michela Langella	Studio geologico
Dott. agr.mo Francesco Gatta	Studio agronomico
Dott. Valerio Ariano	Studio acustico

ELABORATO RP.00
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

PRELIMINARE DI PIANO

0.0 INTRODUZIONE	2
1.0 CONTESTO PROGRAMMATICO	2
1.1 Funzioni e Finalità della VAS	2
1.2 La procedura di valutazione ambientale del PUC	3
1.3 L'analisi preliminare : scoping	4
2.0 IL PIANO URBANISTICO COMUNALE	6
2.1 – Riferimenti normativi	6
2.2 – Gli obiettivi generali del PUC	6
3.0 IL PUC IN RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	8
<i>IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR - Lr n.13/2008)</i>	8
3.2 – Gli obiettivi generali e le strategie individuate dal PTC	10
3.3 – I principali piani e programmi di settore pertinenti. Valutazione di coerenza	12
4.0 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE SENZA PIANO	14
<i>Report della qualità dell'aria a livello locale</i>	18
<i>Grado di sismicità</i>	19
5.0 PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO	19
5.1 – Criticità e sensibilità ambientali	19
7.0 DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE DI PIANO	21
7.1 – Caratteristiche del Piano	21
7.2 – Obiettivi di sostenibilità ambientale	22
8.0 MONITORAGGIO	24
8.1 – Gli indicatori per il monitoraggio	24
<i>Gli indicatori descrittivi</i>	25
9.0 PROPOSTA DI INDICIE DI RAPPORTO AMBIENTALE	26



0.0 INTRODUZIONE

L'Amministrazione Comunale di Cicciano ha avviato la procedura di formazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), ai sensi della L.R. n. 16/2004 e del regolamento d'attuazione n.5/2011. A seguito dell'avvio del PUC, l'Amministrazione ha delineato le Linee Strategiche per il PUC di Cicciano esplicitandole nell'elaborato grafico denominato "QPS.2_ Tavola Preliminare delle strategie di trasformazione" parte integrante e sostanziale del Preliminare di Piano oggetto della presente valutazione preliminare.

1.0 CONTESTO PROGRAMMATICO

1.1 Funzioni e Finalità della VAS

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) che come costituisce un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma (PUC).

Obiettivo della Direttiva è quello *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art. 1) La direttiva europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007.

La Regione Campania ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale con l'articolo 47 della Legge regionale per il governo del territorio n. 16 del 22 dicembre 2004.

Gli indirizzi operativi e procedurali pubblicati sul B.U.R.C. n. 26 del 06.04.2010 della Regione Campania sottolineano come l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase di un processo di piano debba essere sistematicamente integrata con la valutazione ambientale.

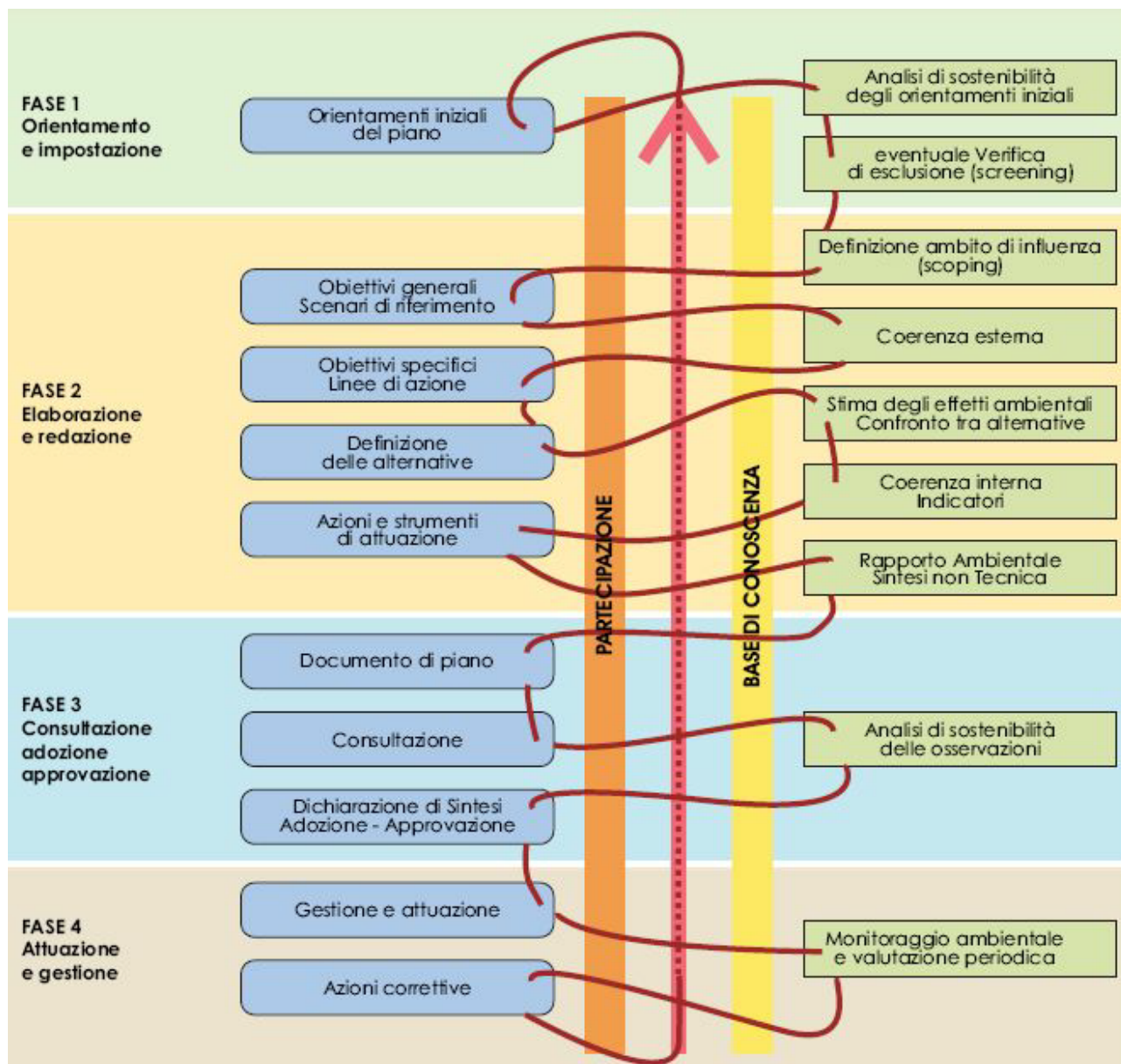


Figura n.01: Schema delle fasi procedurali ed operative del procedimento VAS

1.2 La procedura di valutazione ambientale del PUC

L'attivazione del processo di VAS

L'Amministrazione Comunale ha dato formalmente avvio alle attività di preparazione e orientamento del PUC e al procedimento di VAS; contestualmente sono stati aperti i periodi per la presentazione di istanze e proposte da parte dei soggetti interessati utili alla predisposizione del piano e della VAS.

Successivamente è stata attivata la fase di mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati (non transfrontalieri data l'irrelevanza dei possibili effetti a tale scala), da consultare nel processo di VAS e del pubblico da coinvolgere nelle attività di partecipazione.

Con i provvedimenti citati sarà istituita la Conferenza di Valutazione, articolata in almeno due sedute, una introduttiva ed una finale convocate mediante pubblico avviso e invito diretto ai soggetti interessati. Di seguito si riporta lo schema delle fasi di un processo di piano e dell'iter di valutazione ambientale



Figura n.02: Schema dell'attivazione della procedura: fase di consultazione.

1.3 L'analisi preliminare : scoping

L'analisi preliminare, detta anche Scoping, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità e soggetti coinvolti, metodologia di comunicazione e piani per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata ecc.) e indicazioni di carattere analitico (analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di Scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali



potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Nel dettaglio, lo Scoping può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

A. Individuazione dei Soggetti da coinvolgere nel processo di VAS e stesura del Documento di Scoping

Il processo di VAS passa attraverso il coinvolgimento strutturato di soggetti nel processo di elaborazione e valutazione del Piano. Tali soggetti sono rappresentati da Enti Pubblici locali e sovralocali e dal pubblico nelle sue diverse articolazioni. Ciascun soggetto può apportare al processo complessivo un contributo di conoscenza dei problemi e delle potenzialità del territorio. L'identificazione dei Soggetti da coinvolgere nel processo è finalizzata a intraprendere un processo di integrazione che comprenda non solo gli aspetti meramente valutativi ma, più in generale, l'intero processo pianificatorio.

B. Stesura del documento di Scoping

Il documento di Scoping si pone l'obiettivo di facilitare le consultazioni e di condividere con le Autorità con competenze ambientali la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

Esso definisce il quadro normativo entro cui la VAS si trova ad operare, illustra gli aspetti di carattere metodologico-procedurale connaturati al processo di valutazione, descrive i soggetti coinvolti nel processo di valutazione del piano e le modalità previste per il coinvolgimento degli stessi e presenta l'approccio metodologico che verrà adottato.

C. L'Incontro di Scoping

L'incontro di Scoping così come previsto dalle Linee Guida, vedrà coinvolti oltre al Proponente e all'Autorità Proponente gli Enti territorialmente coinvolti e i Soggetti competenti in materia ambientale. Lo scopo di tale incontro è di presentare e discutere, con i soggetti coinvolti, gli obiettivi del PUC e i contenuti del documento di Scoping.



2.0 IL PIANO URBANISTICO COMUNALE

2.1 – Riferimenti normativi

La legge regionale di riferimento è la LR n.16/2004 “Norme sul Governo del territorio” modificata dalla L. n.1/2011 ed integrata dal “Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio” n. 5 del 04.08.2011 pubblicato sul BURC n.53 del 08.08.2011.

Lo strumento di programmazione e pianificazione del territorio comunale è il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C. – art. 23 della LR 16/2004) che è articolato in:

a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, sono costituite da una serie di documenti e cartografie tra loro integrati, quali:

- il quadro degli obiettivi e delle strategie
- il quadro delle regole
- il quadro delle scelte pianificatorie;

b) disposizioni programmatiche, con validità a termine, che contengono la definizione delle scelte per la residenza, per le attività produttive e per le attività distributive, con l'indicazione delle modalità attuative (intervento diretto, PUA ovvero procedure di perequazione) con le relative destinazioni d'uso, indici fondiari e territoriali, standard urbanistici.

Pertanto la parte programmatica del PUC si traduce in piano operativo, elaborato per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli Atti di Programmazione (art.25 L.R. 16/2004), pertanto in questa fase dovrà essere definito l'ambito di operatività del PUC, specificando quali interventi possono essere riconducibili direttamente al piano strutturale e quali invece sono di competenza del piano operativo ovvero degli strumenti attuativi o di settore, nonché la loro dimensione e natura.

2.2 – Gli obiettivi generali del PUC

L'Amministrazione comunale di Cicciano ha individuato i seguenti indirizzi programmatici da porre alla base del redigendo PUC e che saranno discussi e condivisi con i cittadini e le associazioni nel redigendo preliminare di piano.

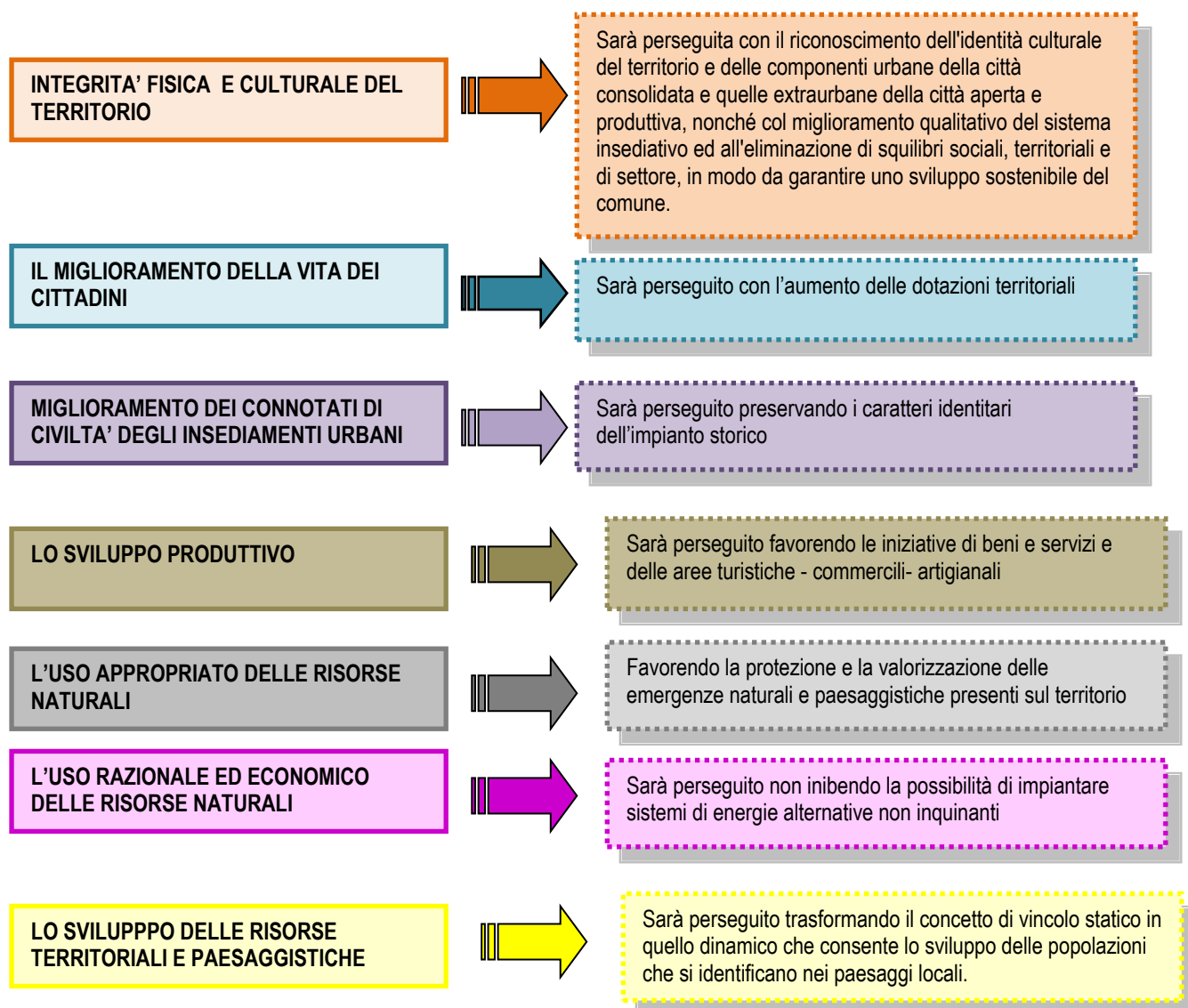
Il processo di pianificazione prenderà le mosse da una attenta analisi del territorio in esame al fine di descrivere e valutare le peculiarità, le problematiche e le risorse che connotano un contesto, **quadro conoscitivo**.



Alla luce dei dati raccolti e delle considerazioni dedotte si elabora un **quadro strategico** che indica:

- 1) gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio;
- 2) la trasformabilità ambientale ed insediativa;
- 3) gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali;

Di seguito si riportano gli obiettivi che saranno posti alla base della pianificazione e le strategie generali da adottare :





3.0 IL PUC IN RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Nel seguito si illustrano i principali piani e programmi di rilevanza per il territorio di Cicciano e per la stesura del piano territoriale urbanistico comunale. Si tratta, nei primi paragrafi, di strumenti della pianificazione territoriale e della programmazione socio-economica, mentre i successivi paragrafi sono riservati ai piani e documenti di carattere ambientale, distinti per componenti dell'ambiente.

IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR - Lr n.13/2008)

Come è noto, il piano territoriale regionale (Ptr), di cui all'art. 13 della Lr 16/2004, è stato approvato in via definitiva con Lr 13/2008. Esso rappresenta il documento di base per la territorializzazione della programmazione socio-economica, fornisce il quadro di coerenza per i piani territoriali di coordinamento provinciale (Ptcp) e costituisce, in generale, il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione urbanistica. Il Ptr è composto dei seguenti elaborati:

- relazione;
- documento di piano;
- linee guida per il paesaggio della Campania;
- cartografia di piano.

Il documento di piano definisce e specifica i criteri, gli indirizzi e i contenuti strategici della pianificazione territoriale e costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale. Si articola in cinque "quadri territoriali di riferimento" (art. 1, comma 3, Lr 13/2008):

- a. primo quadro: rete ecologica, rete del rischio ambientale e rete delle interconnessioni;
- b. secondo quadro: ambienti insediativi;
- c. terzo quadro: sistemi territoriali di sviluppo (Sts);
- d. quarto quadro: campi territoriali complessi (Ctc);
- e. quinto quadro: intese e cooperazione istituzionale, copianificazione.



1. I sistemi insediativi del PTR

Relativamente al tema relativo agli ambienti insediativi, il Comune di Cicciano rientra nell'Ambiente insediativo della Piana Campana caratterizzato dalla combinazione tra componente rurale e industriale: nonostante la massiccia urbanizzazione vi sono presenti *«26 Siti di interesse Comunitario, 6 riserve naturali, 2 parchi regionali e 1 nazionale, strettamente interrelati grazie alla permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico»*. Dalla intensa infrastrutturazione del territorio è conseguita una drastica riduzione della risorsa suolo, con crisi occupazionale del settore agricolo, degrado ambientale, vulnerabilità delle risorse idriche fluviali e conurbazioni ad alta densità. Le pressioni maggiori riguardano gli equilibri ecologici, che sono messi a dura prova dallo sfruttamento intensivo del suolo, dalla pressione demografica e dall'inquinamento. Essendo questo un ambiente insediativo tra i più vasti della regione le tipologie di rischio presenti sono numerose. Ai rischi ambientali si aggiungono quelli legati alla pericolosità e all'inquinamento degli insediamenti industriali.

Cicciano è ricompreso nello Sts "E3 - Nolano", a dominante urbano-industriale (il sistema territoriale di sviluppo è composto dai comuni di Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Belsito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Tufino, Visciano). Si tratta di un sistema territoriale che presenta un andamento demografico in aumento e successiva sostanziale stabilizzazione: la popolazione dell'Sts è difatti aumentata del 25,4% tra il 1981 e il 1991 e del 4,86% nel successivo decennio inter-censimento. A fronte di questo incremento è da segnalarsi l'aumento, nell'area nolana, del numero delle abitazioni occupate incrementate del 25,4% tra il 1991 e il 2001.

Secondo il Ptr lo sviluppo del sistema territoriale è da ricercare prevalentemente nei seguenti orientamenti strategici: 1) miglioramento dell'accessibilità (interconnessione); 2) recupero delle aree dismesse; 3) contenimento del rischio

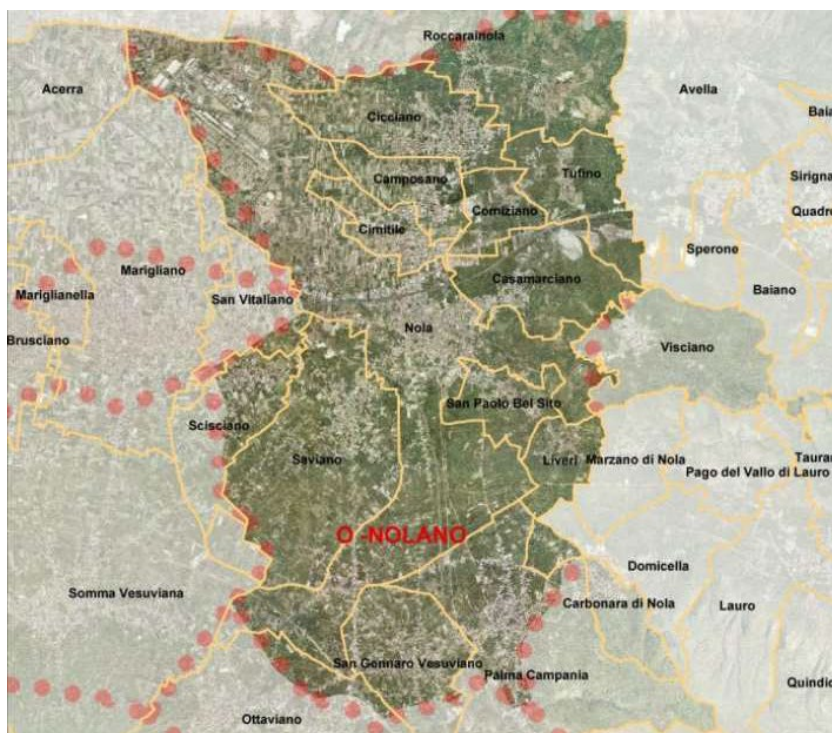


sismico e del rischio derivante da attività estrattive (ad esempio: cavità); 4) riqualificazione e messa a norma della città. In secondo luogo, occorre perseguire: 4) la difesa della biodiversità; 5) la valorizzazione del patrimonio culturale e dei paesaggi; 6) l'eliminazione del "rischio rifiuti"; 7) lo sviluppo della attività produttive di tipo manifatturiero-industriale. Per quanto attiene il punto 4) si sottolinea la necessità che la riqualificazione urbana e la dotazione di servizi vadano programmate a livello di Sistema urbano, più che di singolo Comune.

3.2 – Gli obiettivi generali e le strategie individuate dal PTC

La Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento è stata adottata, ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2004, con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del 29 aprile 2016. Il Ptc, pur non essendo ancora definitivamente approvato, costituisce comunque, ai sensi dell'art. 10 della L.r 16/2004, documento d'indirizzo per la redazione dei piani urbanistici comunali.

Il PTC suddivide il territorio provinciale in Ambiti e sub ambiti, il territorio comunale di Cicciano rientra nell'ambito O- Nolano.





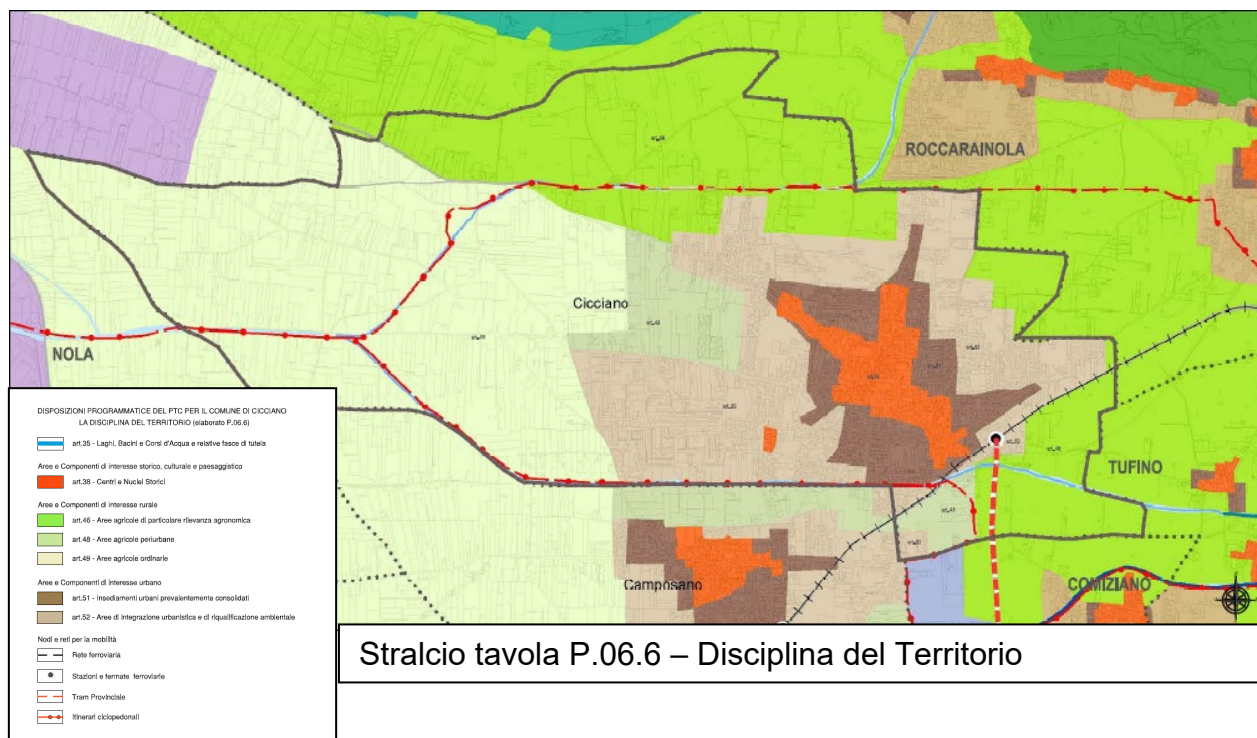
L'ambito è connotato da un territorio rurale e aperto prevalentemente pianeggiante. L'orientamento progettuale si basa sul riconoscimento dell'elevato valore agronomico delle aree agricole e sul riconoscimento del valore storico dei centri e nuclei storici e delle aree urbane prevalentemente consolidate nonché sulla riorganizzazione dei centri mediante la riqualificazione delle aree urbanizzate e l'integrazione di servizi e attrezzature.

Fermo restando il rispetto delle disposizioni dettate dal presente piano per gli specifici elementi e zone ricadenti nella delimitazione del sub-ambito considerato, in particolare il piano definisce i seguenti indirizzi:

- **conservazione del paesaggio agrario** attraverso il mantenimento del sistema agro-ambientale delle colture arboree tipiche, attraverso la valorizzazione e riqualificazione delle interconnessioni tra aree agricole e aree di vegetazione naturale, con particolare attenzione per la conservazione dei margini boscati, il potenziamento delle siepi e delle alberature;
- **promozione delle attività turistiche sostenibili** anche attraverso il riuso delle costruzioni rurali isolate a fini turistici (attività agrituristiche compatibili con i caratteri rurali delle aree, centri informazione turistica).

Inoltre **dal punto di vista infrastrutturale, ulteriori obiettivi sono:** razionalizzare l'articolazione della mobilità a partire dal trasporto pubblico (in particolare su ferro) ed integrando i sistemi infrastrutturali attuali con una articolata rete ciclo-pedonale; l'utilizzazione della rete infrastrutturale come componente strutturale della rete ecologica, con attenzione alla qualità architettonica e paesaggistica delle opere e delle sistemazioni di contesto.

Infine nella "Tav. P.06.6 – Disciplina del Territorio" vengono sintetizzate le linee di sviluppo per il territorio di Cicciano in coerenza con il PTC come di seguito individuate :



3.3 – I principali piani e programmi di settore pertinenti. Valutazione di coerenza

Di seguito si enunciano i principali piani e programmi ambientali di settore afferenti alle componenti ambientali: *popolazione e salute umana, suolo, acqua, atmosfera e cambiamenti climatici, biodiversità e aree naturali protette, paesaggio e beni culturali, rifiuti e bonifiche* che saranno analizzati nel rapporto ambientale al fine di individuare gli obiettivi di coerenza di ciascun piano con il PUC di Cicciano.

a. Componente popolazione e salute umana	Adozione/ approvazione	Anno
• Piano Sanitario Regionale	BURC. n. 32 del 27/05/2011	2011-2013
• Piano Sociale Regionale	Delibera di DGR n.134/2013	2013-2015
b. Componente suolo	Adozione/ approvazione	Anno
Piani elaborati dall'Autorità di Bacino Nord Occidentale Distretto Appennino Meridionale		
• Piano stralcio per l'assetto idrogeologico. Rischio frane		
• Piano stralcio per l'assetto idrogeologico. Rischio alluvioni (Psai -Ri)		
c. Componente acqua	Adozione/ approvazione	Anno



<ul style="list-style-type: none">Piano regionale di tutela delle acque, art. 44 D.lgs 152/1999	adottato con Dgr 1220/2007	2007
d. Componente atmosfera e cambiamenti climatici	Adozione/ approvazione	Anno
<ul style="list-style-type: none">Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria	approvato con Dgr 167/2006	2006
e. Componente biodiversità e aree naturali protette	Adozione/ approvazione	Anno
<ul style="list-style-type: none">Piano territoriali regionale (Ptr), Quadro di riferimento delle reti	approvato con Lr 13/2008	2008
<ul style="list-style-type: none">Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	approvato in Conferenza Stato-Regioni il 14/02/2008 con atto di repertorio n. 24/CSR	2008
f. Componente paesaggio e beni culturali	Adozione/ approvazione	Anno
<ul style="list-style-type: none">Piano territoriale regionale (Ptr). Linee guida per il paesaggio	approvato con Lr 13/2008	2008
g. Componente rifiuti e bonifiche	Adozione/ approvazione	Anno
<ul style="list-style-type: none">Piano Regionale di bonifica dei siti inquinati	Adottato con DGR n.387/2012 BURC n.49 del 06/08/2012	2012

La valutazione di coerenza che verrà elaborata nel rapporto ambientale riguarderà le possibili criticità tra gli strumenti di pianificazione di settore e la proposta di PUC del Comune di Cicciano; si tratta di uno strumento utile per valutare il grado di integrazione delle problematiche ambientali negli obiettivi generali e specifici del PUC nonché per far emergere le possibili criticità che dovranno essere affrontate. Inoltre servirà per verificare il contributo dei piani e programmi settoriali al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità dello stesso piano urbanistico comunale. Limitandosi il lavoro alla valutazione degli obiettivi che saranno espressi dal PUC, la valutazione di coerenza verrà interpretata come valutazione delle criticità potenziali fra gli obiettivi del PUC e gli obiettivi dei principali piani e programmi di settore individuati. In questo modo, i campi di potenziale criticità saranno sottoposti a particolare attenzione nella fase di stesura del progetto di piano, per rendere il quadro pianificatorio coerente. Come sopra già ricordato, gli argomenti trattati riguarderanno le componenti ambientali nel seguente ordine:

- popolazione e salute umana
- Suolo
- Acqua
- Atmosfera e cambiamenti climatici
- Biodiversità e aree naturali protette



- Paesaggio e beni culturali
- Rifiuti e bonifiche

La criticità potenziale sarà espressa nelle seguenti categorie:

+	convergente	=	non pertinente	-	potenzialmente critico
---	-------------	---	----------------	---	------------------------

4.0 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE SENZA PIANO

L'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale non può prescindere da un'integrata valutazione non solo dei problemi urbanistico-insediativi, ma anche di quelli economici e sociali. Di seguito si riportano le schede elaborate dal PTC di Napoli descrittive dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del Piano.

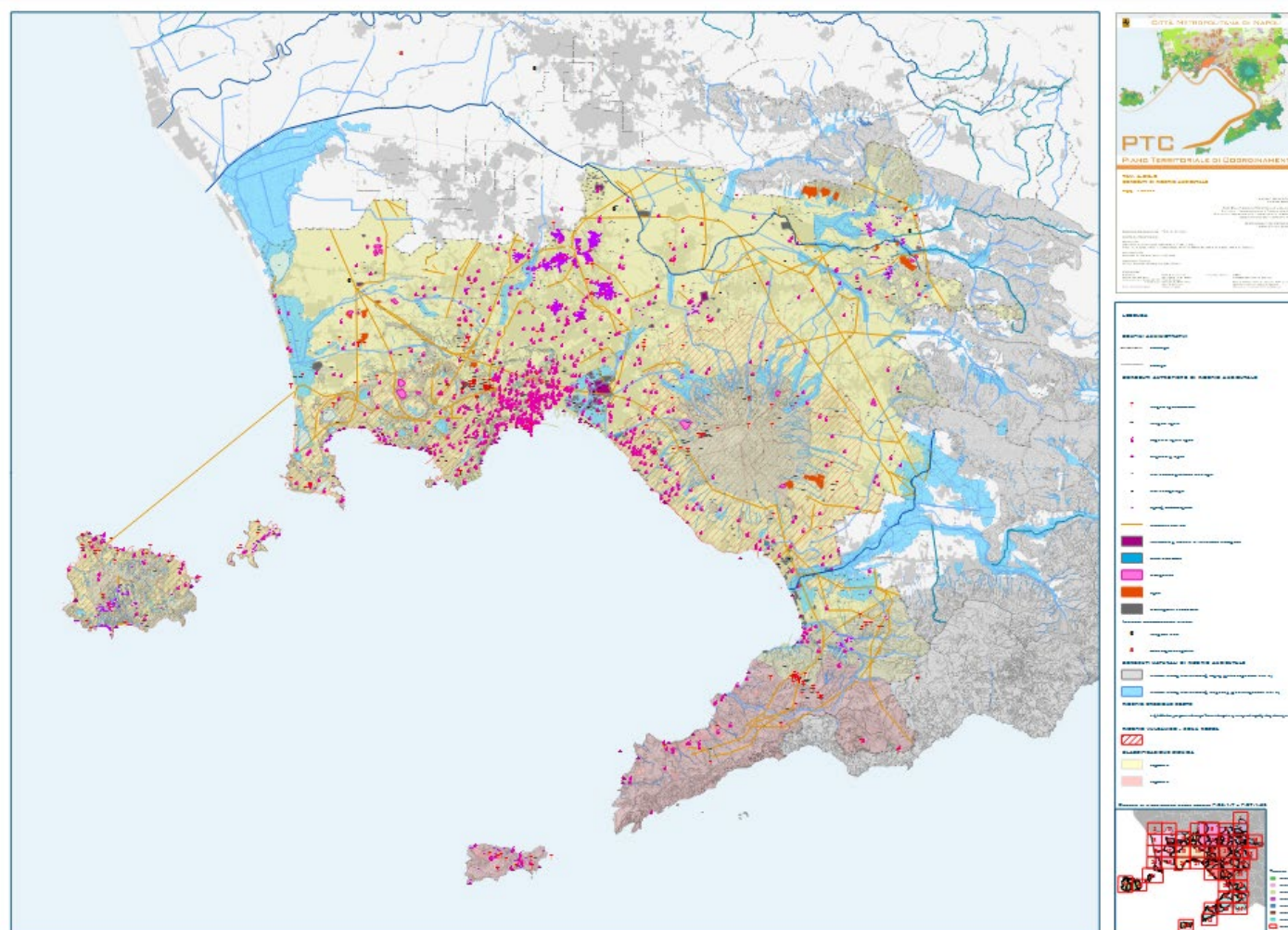


COMUNE DI CICCIANO (NA)

VAS

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE : FASE DI SCOPING

Sorgenti a Rischio Ambientale – Tav. A05 del PTC



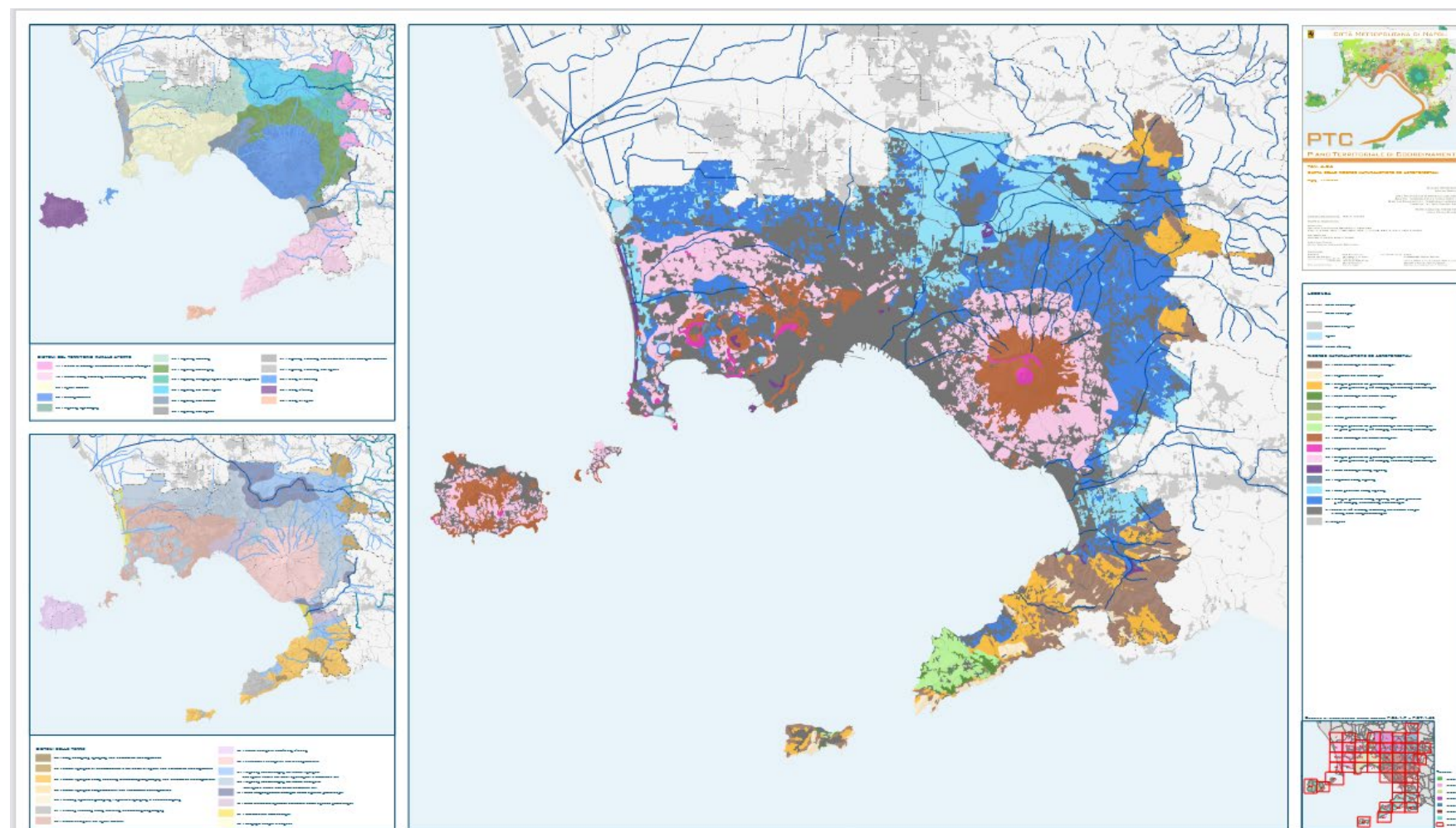


COMUNE DI CICCIANO (NA)

VAS

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE : FASE DI SCOPING

Carta delle Risorse Naturalistiche – Tav. A06 PTC



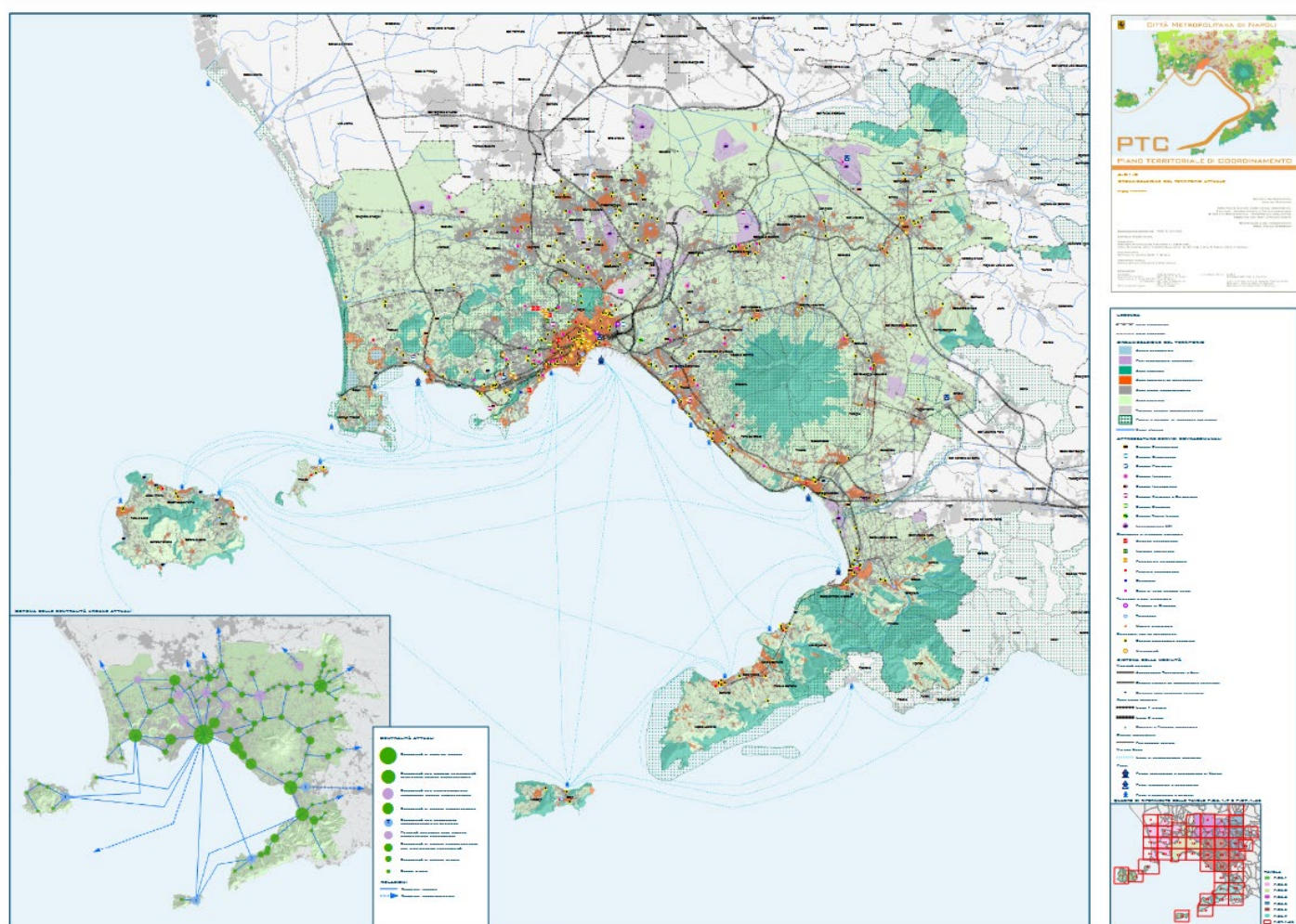


COMUNE DI CICCIANO (NA)

VAS

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE : FASE DI SCOPING

Organizzazione attuale del territorio – Tav. A01 - PTC

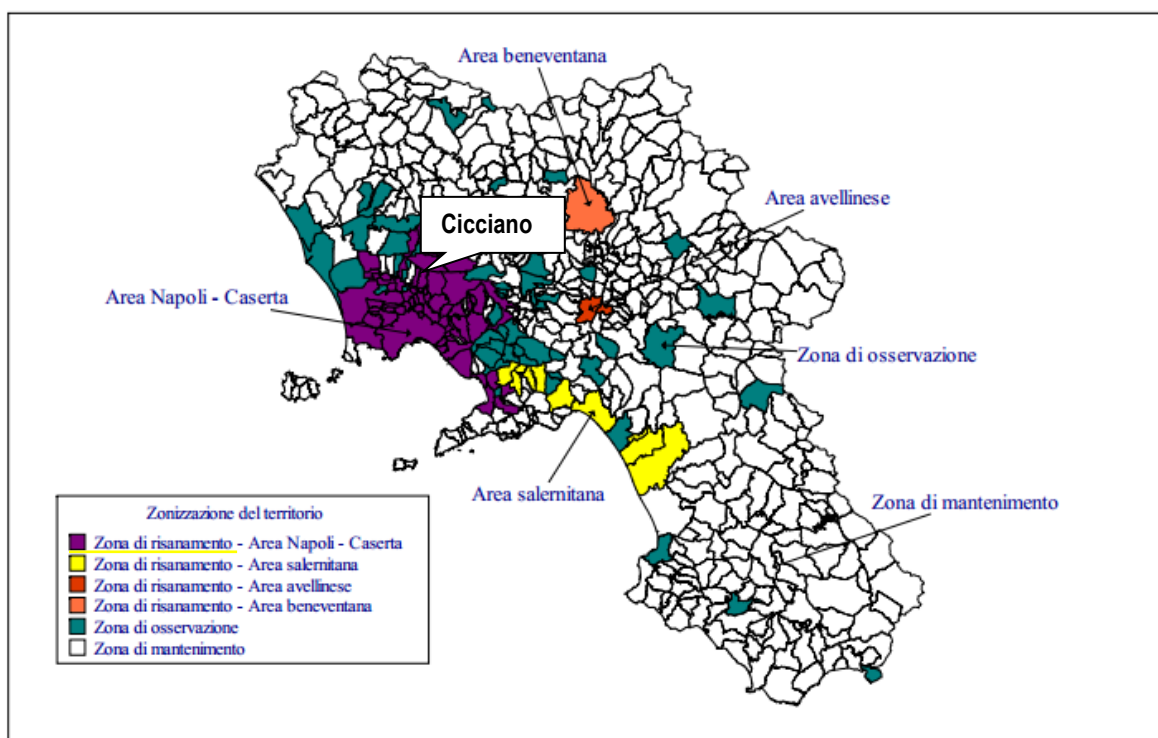




Report della qualità dell'aria a livello locale

La Regione Campania ha adottato un Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria approvato con delibera di Giunta Regionale n. 167 del 14.02.2006 e pubblicato sul BURC n. speciale del 5.10.07, con gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 27.06.2007.

Di seguito si riporta la zonizzazione sulla qualità dell'aria monitorata dall'Arpac in regione Campania:



I rilievi effettuati hanno classificato l'intero territorio comunale in "zona di risanamento" dell'aria del comune di Cicciano.



Grado di sismicità

Mentre negli anni passati la classificazione sismica era limitata a soltanto tre gradi di classificazione sismica, nel 2003 il numero di questi gradi è salito a quattro, rendendo più dettagliata e specifica l'attribuzione del pericolo sismico per i Comuni italiani.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 rilasciata il 20 marzo 2003 sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003 individua dunque i quattro gradi e ne specifica, seppure brevemente, il rischio sismico come segue:

Classificazione sismica	Descrizione	a_g (*)
1	E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti	$a_g > 0.25$
2	Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti	$0.15 < a_g \leq 0.25$
3	I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti	$0.05 < a_g \leq 0.15$
4	E' la zona meno pericolosa	$a_g \leq 0.05$

Il Comune di Cicciano è classificato con grado 2.

5.0 PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO

5.1 – Criticità e sensibilità ambientali

Il territorio comunale di Cicciano è caratterizzato dalla presenza di valenze naturalistico ambientali, come la presenza de corsi d'acqua (lagni) e la presenza di elementi naturali di particolare interesse come l'Albero Centenario.



Immagine dell'Olivo dei Crociati



Comune: Cicciano (NA), Via Sandro Pertini, 58

Coord GPS: 40.969444 14.537500

Altitudine: 50

Specie: *Olea europaea* L. (Olivo)

Circ. fusto: 590 cm

Altezza: 15,0 m

L'olivo di Cicciano (NA) ha un'età stimata di circa 1600 anni ed è conosciuto come l'Olivo dei Crociati perché si narra che i semi furono portati dai crociati da Gerusalemme e piantati sul posto dai monaci. Il caratteristico tronco contorto e aggrovigliato sembra testimoniare i segni del tempo lasciati sull'albero donando allo stesso un fascino unico. La pianta, situata all'interno di un nocciolo privato, è frequentata da merli ed upupe e alla sua base vi è la tana di una volpe.

Al fine di tutelare maggiormente questi beni presenti sul territorio il nuovo strumento urbanistico comunale prevede di istituire un parco agricolo in località Sant'Antonio (vedi elaborato QPS2-Tavola Preliminare delle strategie di trasformazione).

Gli obiettivi per tali aree sono:

- Tutelare e tramandare i valori ambientali;
- Tutelare l'architettura rurale e i suoi elementi caratterizzanti;
- Creare luoghi e percorsi da destinare al "loisir" (tempo libero in ambiente naturalistico) .

Elementi di forte criticità ambientale presenti sul territorio comunale sono gli alvei che spesso a causa delle forti precipitazioni esondano come è avvenuto nel 2014 e che ha interessato il canale Avella (località Spennata) ed il canale Sasso (località Madonna degli Angeli).

Pertanto nel nuovo strumento urbanistico comunale bisognerà porre una maggiore attenzione sulla tutela e gestione di questi corsi d'acqua presenti sul territorio.



7.0 DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE DI PIANO

7.1 – Caratteristiche del Piano

Il *“Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio”* del 04.08.2011, n.5, pubblicato sul BURC n.53 del 08.08.2011, all’art.9 co.1 ha definito i termini di attuazione di quanto già precedentemente disciplinato dall’art.3, stabilendo che: *“tutti i piani disciplinati dalla legge regionale n.16/2004 si compongono del piano strutturale, a tempo indeterminato, e del piano programmatico, a termine, come previsto all’articolo 3 della L.R. n.16/2004”*

Il PUC contiene:

a) disposizioni strutturali , con validità a tempo indeterminato, sono costituite da una serie di documenti e cartografie tra loro integrati, quali:

- *il quadro degli obiettivi e delle strategie*
- *il quadro delle regole*
- *il quadro delle scelte pianificatorie ;*

b) disposizioni programmatiche, con validità a termine, che contengono la definizione delle scelte per la residenza, per le attività produttive e per le attività distributive, con l’indicazione delle modalità attuative (intervento diretto, PUA ovvero procedure di perequazione) con le relative destinazioni d’uso, indici fondiari e territoriali, standard urbanistici.

Pertanto la parte programmatica del PUC si traduce in piano operativo, elaborato per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli Atti di Programmazione (art.25 L.R. 16/2004, pertanto in questa fase dovrà essere definito l’ambito di operatività del PUC, specificando quali interventi possono essere riconducibili direttamente al piano strutturale e quali invece sono di competenza del piano operativo ovvero degli strumenti attuativi o di settore, nonché la loro dimensione e natura.

La definizione dell’ambito di competenza del PUC dovrà esplicitare, oltre ai tematismi che saranno affrontati nel Piano, le differenti scale di riferimento del PUC e in quali casi si rimanda a scale di maggior dettaglio attraverso specifici piani attuativi e progetti.

In un primo step la valutazione potrà avere come esito un set di requisiti progettuali che dovranno essere presi in esame nella redazione degli strumenti di piano attuativi o di settore.



Nelle fasi successive la valutazione degli effetti delle azioni di piano sull'ambiente possono essere articolate in relazione a due parametri principali:

- ❖ la localizzazione;
- ❖ i caratteri tipologici e realizzativi.

La valutazione degli effetti delle azioni di Piano sull'ambiente privilegerà, in una fase successiva, l'individuazione di alternative, con riferimento alla localizzazione e alla tipologia dell'azione progettuale, attraverso un approccio valutativo di tipo multicriteriale.

Il modello più largamente adottato è il modello DPSIR, elaborato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, che rappresenta l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un fenomeno ambientale relazionandolo con le politiche intraprese verso di esso. Si mettono in relazione le pressioni esercitate sulla matrice ambientale, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro: attraverso le catene DPSIR, viene fornito il quadro delle criticità ambientali di un territorio e ne vengono indicati possibili cause ed effetti.

7.2 – Obiettivi di sostenibilità ambientale

Al fine di garantire un adeguato livello di protezione ambientale e di integrazione della componente ambientale, sarà necessario identificare un elenco di obiettivi che consentiranno di verificare la coerenza del PUC di Cicciano con le indicazioni comunitarie e nazionali in materia. Naturalmente, gli obiettivi di protezione ambientale per ciascuna componente saranno definiti anche in relazione alle principali criticità e opportunità emerse nel corso dell'analisi del contesto ambientale del territorio comunale.

Agli obiettivi di protezione saranno associati, qualora se ne manifestasse la necessità, obiettivi di sviluppo sostenibile e di politiche per il clima. Essi saranno eventualmente selezionati tra le indicazioni comunitarie e nazionali, calibrandoli in base al contesto territoriale e alle reali esigenze del Comune.

Di seguito si riporta un elenco di obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati per il PUC.

Componente/Fattore	Obiettivo generale
Paesaggio e Beni Culturali	Conservare l'identità paesaggistico - culturale del territorio
	Qualificare il patrimonio paesaggistico – culturale ed il patrimonio edilizio rurale anche ai fini della fruizione



Componente/Fattore	Obiettivo generale
	Valorizzare l'edilizia di interesse storico-artistico ai fini pubblici
Suolo	Razionalizzare e diversificare l'utilizzo della risorsa suolo
	Limitare l'abbandono delle aree marginali ed il conseguente degrado
	Incentivare le potenzialità inesprese del territorio
Ambiente urbano	Riqualificare e rivitalizzare aree abbandonate e/o svantaggiate
	Dare precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
	Promuovere la realizzare di infrastrutture e attrezzature di interesse collettivo
	Sostenere metodi di progettazione e costruzione sostenibili, promuovendo tecnologie edilizie di alta qualità
Trasporti	Ammodernare e potenziare la viabilità esistente
	Promuovere la mobilità sostenibile e l'utilizzo del trasporto pubblico
Popolazione e Salute	Migliorare la qualità della vita dei cittadini
	Migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
Governance	Promuovere la partecipazione attiva ai processi decisionali
	Assicurare un adeguato livello di informazione per decisioni chiare, motivate e trasparenti
Aria e Rumore	Mantenimento dei livelli di qualità dell'aria
	Mantenimento dello stato attuale
Acqua	Ridurre i consumi idrici
	Abbattere le perdite nella rete di distribuzione
Biodiversità	Arrestare la perdita delle biodiversità
	Ridurre la frammentazione degli ecosistemi e dei paesaggi
Rifiuti	
	Incentivare la raccolta differenziata
Energia	Incrementare il risparmio energetico e l'efficienza energetica degli edifici
	Ridurre il consumo di energia primaria
	Incrementare l'energia prodotta da fonti rinnovabili



8.0 MONITORAGGIO

Il monitoraggio riguarderà gli effetti ambientali significativi, generati dall'attuazione dei piani e dei programmi, con lo scopo di fornire le informazioni necessarie per una valutazione costante degli effetti sull'ambiente. Tale controllo continuo consentirà di individuare gli effetti imprevisti e di adottare le misure correttive opportune per limitare gli impatti negativi. È bene dunque predisporre, anche per questa fase, un set di indicatori funzionali alla verifica dell'efficienza ed efficacia delle azioni promosse, in risposta delle pressioni individuate.

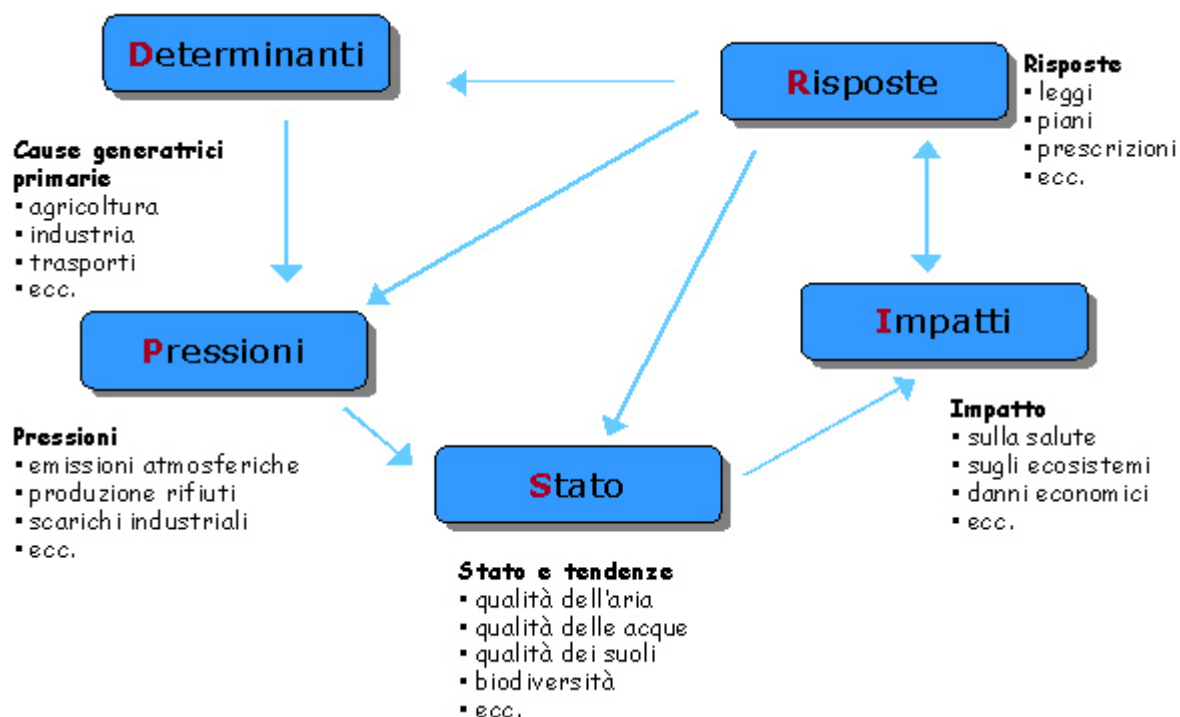
Il monitoraggio potrà essere condotto con due modalità: a) la prima, da intendersi come attività di osservazione, selezione e raccolta dei dati e informazioni disponibili, finalizzate a redigere il Rapporto sullo stato dell'ambiente nella sua versione iniziale e nelle ulteriori sue integrazioni; b) la seconda, più squisitamente di sistema, da intendersi come valutazione dell'efficacia ambientale delle misure proposte dal piano.

8.1 – Gli indicatori per il monitoraggio

Nella scelta degli indicatori verrà attuata una distinzione tra indicatori descrittivi e indicatori prestazionali:

- **gli indicatori descrittivi** sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale;
- **gli indicatori prestazionali** permettono la definizione operativa e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle linee di azione del piano.

In entrambi i casi gli indicatori sono individuati all'interno di una relazione di causa-effetto il cui acronimo DPSIR è stato elaborato dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ed è concepito nel modo seguente.



Gli indicatori descrittivi

Gli indicatori descrittivi sono funzionali alla definizione dello stato ambientale in riferimento alle diverse componenti ambientali e ai caratteri sociali e demografici, capaci di fornire un quadro complessivo della situazione attuale (T0). Questo in funzione di un monitoraggio ambientale che sia in grado di individuare la direzione verso la quale il sistema si sta dirigendo.

Di seguito vengono individuati una serie di indicatori base che possono, in fase di sviluppo del processo pianificatorio, essere rivisti e ampliati in funzione delle particolari situazioni e tematiche che ci si troverà ad affrontare, sulla base della sensibilità valutativa che può caratterizzare l'implementazione delle scelte di piano.

Tali elementi possono essere finalizzati alla valutazione delle ricadute generatesi a seguito delle trasformazioni indotte dal piano, considerando anche gli effetti non previsti, fornendo delle indicazioni sui possibili aggiustamenti del processo pianificatorio.

Poiché il monitoraggio del piano si sviluppa nella fase in itinere, cioè di applicazione degli interventi del piano, e nella fase ex - post, ovvero concluso il piano, la periodicità delle verifiche deve avvenire in un intervallo compreso tra 5 e 15 anni dalla sua approvazione.



9.0 PROPOSTA DI INDICIE DI RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale sarà elaborato in modo tale da restituire una sintesi del percorso di analisi e concertazione avvenuto nel tempo, così da motivare le scelte proposte e le eventuali alternative. Nel Rapporto Ambientale devono essere “individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale”. Nell’Allegato I della Direttiva 2001/42/CE sono elencate le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, in coerenza con le indicazioni prescritte con l’art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

Di seguito si propone un possibile indice del Rapporto Ambientale per la valutazione Ambientale Strategica del PUC di Cicciano:

INTRODUZIONE

- Riferimenti normativi per l’espletamento della VAS
- Tipologia del piano e suo rapporto con la VAS
- Finalità del Rapporto Ambientale definitivo
- Gruppo di lavoro per la VAS
- Definizione delle autorità procedente e competente

1. ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS DEL PIANO

- 1.1 Procedure di redazione del Rapporto Ambientale
- 1.2 Principi metodologici della VAS
- 1.3 Elenco dei soggetti individuati per la consultazione

2. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO

- 2.1 Il contesto territoriale e socio-economico
- 2.2 Contenuti e obiettivi del Piano
 - 2.2.1 *Scenari previsionali*
 - 2.2.2 *Criteri di impostazione*
 - 2.2.3 *Obiettivi di piano*
 - 2.2.4 *Scelte strutturali*
 - 2.2.5 *Azioni di piano*
- 2.3 Rapporto con altri piani e programmi pertinenti

3. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- 3.1 Riferimenti normativi e strategici internazionali, nazionali e regionali
- 3.2 Individuazione dei piani e dei programmi pertinenti

4. IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

- 4.1 Descrizione degli aspetti pertinenti allo stato dell’ambiente attuale
- 4.2 Il sistema dei vincoli



4.3 Quadro di sintesi delle criticità, delle pressioni e dei problemi ambientali pertinenti al piano

5. SCHEDE DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE GENERALI E SPECIFICI

6. VERIFICHE DI COERENZA

8.1 Verifica di coerenza esterna inerente il quadro normativo e
programmatico

8.2 Verifica di coerenza interna del piano

7 . DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO

7.1 Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli
impatti

7.2 Quadro dei potenziali impatti attesi, derivanti dalle aree di
trasformazione

8 . MISURE E INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

9. IL MONITORAGGIO

9.1 Modalità e periodicità del monitoraggio

9.2 Definizione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti

9.3 Risorse per la realizzazione del monitoraggio e soggetto preposto alla
redazione dei report periodici

10. REPORT CONSULTAZIONI SCA

ALLEGATO 1 - SINTESI NON TECNICA